

IL CORPO POETICO - Laboratorio Teatrale **a cura di Antonio Viganò**

Premessa

Il laboratorio teatrale è prima di tutto un metodo per conoscere il mondo ; il metodo si basa sulla capacità di mettere a fuoco gli oggetti e le persone, ma soprattutto le relazioni tra gli oggetti e le persone.

E' anche il luogo dove sperimentare il metodo attraverso la rappresentazione partecipata e il vissuto rappresentato. Lo strumento privilegiato è l'improvvisazione, cioè una sequenza di azioni nel corso della quale il tempo tra lo stimolo e la reazione è minimo. Nel laboratorio si fanno reagire le conoscenze attraverso le emozioni. E viceversa.

Nel laboratorio i giudizi sono sospesi. Creare una situazione non giudicante è una condizione indispensabile perché ciascuno si accetti e accetti gli altri. E' anche il luogo dal quale inizia l'esplorazione della rete che connette le cose del mondo e nel quale si progettano e sperimentano nuove maglie. E' il telaio collettivo col quale ciascuno può tessere una parte del disegno.

Il laboratorio

Il corpo. L'integrazione . La diversità

Dono di una presenza che, rompendo gli schemi del " bello" e delle " forme compiute" , è in grado di restituirci una poesia concreta, un corpo che si fa poesia nel momento che diventa narrazione, storia, memoria, presente e futuro. Un corpo poetico che nel suo agire , attraverso i suoi gesti, ci racconta la sua relazione col mondo, un suo modo di vederlo e di sentirlo. Ecco, allora, un corpo che si fa teatro, che non rappresenta l'altro da se, che non è più solo "teatro della rappresentazione" ma diventa, trasformandosi, " Teatro dell'essere". Un teatro capace di svelare sentimenti, emozioni, e chiede a noi spettatori – attori, di entrare in relazione con altri sguardi,altri orizzonti e altri punti di vista. Un teatro che non mostra soltanto "abilità" ma offre sospiri di vita veri, con il dolore o con la felicità.

Organizzazione

- Analisi del movimento
- La conoscenza del proprio corpo in relazione al tempo e allo spazio
- Costruzione di un vocabolario coreografico personale
- Esercizi di danza contemporanea
- Improvvisazioni a tema
- Il tempo e lo spazio

Nell'aprile 2006 abbiamo iniziato un laboratorio con gli utenti della LEBENSHILFE di Bolzano per la creazione di uno spettacolo dove, gli attori "normodotati" e gli attori "diversamente abili" potessero interrogarsi sulla relazione tra normalità e differenza, sui processi di comunicazione, sulla conflittualità di questo rapporto e anche sui luoghi comuni che ci accompagnano quando ci interroghiamo su questo incontro.

Ne è nato uno spettacolo dove, con crudeltà e dolcezza, i due mondi si scontrano e dove chi vuole avere la presunzione di spiegare l'altro, di interpretarlo,di normalizzarlo viene azzittito. Ognuno parla per sé, ognuno racconta di quel incontro a volte impossibile perché doloroso e faticoso. Uno spettacolo dedicato a tutti i diversi che lottano, non per diventare normali, ma se stessi.